



ISTITUTO COMPRENSIVO DON LORENZO MILANI
AD INDIRIZZO MUSICALE
QUARTO



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

a.s. 2016/2017



*Scuola Secondaria
di 1° grado:*

"Mario Napoli"
Via S. Maria, 419
Tel. 081 876 77 90

Scuola Primaria:

Plesso "Don Milani"
Via J.F. Kennedy, 53
Tel./Fax 081 876 25 79

Plesso "S. Gentile"
Via P. Picasso, 20
Tel. 081 806 19 31

Scuola dell' Infanzia:

Plesso "Caselanno"
Via Crocillo
Tel. 081 876 89 02

Plesso "Cuccaro"
Via Segni
Tel. 081 876 42 39

Plesso "S. Gentile"
Via P. Picasso, 20
Tel. 081 806 19 31

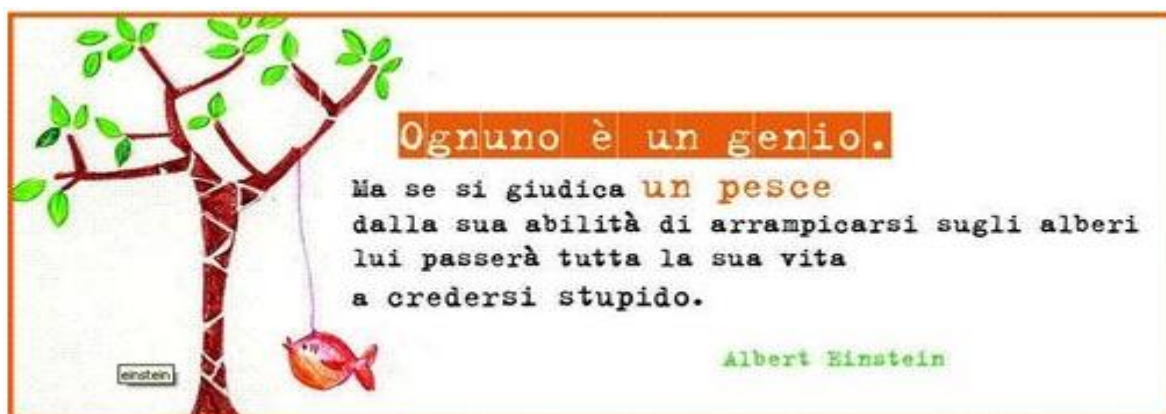
Amministrazione:

Via P. Picasso, 20
Tel. 081 806 19 31 Fax 081 876 13 40
C.F. 96031210634

Info:

e-mail: naic8f700@istruzione.it
posta certificata: naic8f700b@pec.istruzione.it
sito: www.icdonmilaniquarto.gov.it
e-mail: info@icdonmilaniquarto.gov.it

PREMESSA



Il Piano annuale per l'Inclusività (PAI) è previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013. E' uno strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi. E' un atto interno alla scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre con il concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi, per essere così integrato nel sistema. Il PAI è quindi un piano per l'inclusione, non per gli inclusi, che deve necessariamente prevedere attività di riflessione pedagogica, di formazione, di analisi delle prassi educative e contemporaneamente predisporre interventi specifici per la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale.

La Direttiva Ministeriale ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali, per motivi fisici, biologici, fisio-biologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

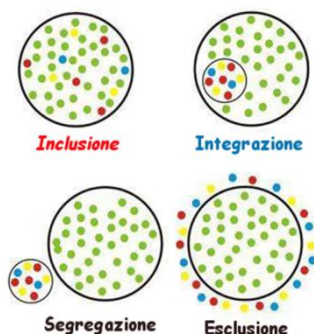
Il presente documento intende agire nell'ottica del passaggio da una logica dell'integrazione delle diversità, statica e assimilazionista, ad una logica dell'inclusione, dinamica, intesa quindi come un processo che riconosca la rilevanza della piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

ci prefiggiamo l'obiettivo generale di trasformare il tessuto educativo del nostro istituto creando:

1.culture inclusive(costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo e affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglie, studenti);

2.politiche inclusive(sviluppando la scuola per tutti: una scuola in cui la selezione del personale e le carriere sono trasparenti, tutti i nuovi insegnanti e alunni sono accolti, vengo aiutati ad ambientarsi e vengono valorizzati; organizzando il sostegno alla diversità, attraverso azioni coordinate e attraverso attività di formazione che sostengano gli insegnanti di fronte alle diversità);

3.pratiche inclusive (coordinando l'apprendimento e progettando le attività formative in modo da rispondere alle diversità degli alunni; mobilitando risorse: incoraggiando gli alunni ad essere attivamente coinvolti in ogni aspetto della loro educazione, valorizzando anche le conoscenze e le esperienze fuori della scuola, mettendo in rete le risorse della scuola, della famiglia, della comunità);



Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti: n°	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	59
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	59
2. disturbi evolutivi specifici	5
➤ DSA	5
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	79
% su popolazione scolastica	1105
N° PEI redatti dai GLHO	57
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	3
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	9

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		2
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		1
Docenti tutor (per neo-immessi)		14
Altro:	Sportello d'ascolto	1
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	No
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	Sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì

	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì

A. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	No
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Analisi dei dati

I dati riportati in tabella, le informazioni desunte dal RAV nonché l'indagine sull'integrazione degli alunni con disabilità redatta per l'Istat evidenziano un elevato numero di alunni che vivono situazioni di disagio sociale e culturale. Il tasso di dispersione scolastica nel nostro istituto si attesta intorno al 5%, contro lo 0,9% della media regionale.

Le cause sono molteplici ed agiscono a più livelli:

- i cambiamenti e i notevoli problemi che investono il mondo della scuola in quanto agenzia culturale sul territorio;
- la dispersione del potenziale cognitivo per quegli alunni che escono dalla scuola con un livello di competenze inferiori agli standard previsti;
- la carenza sul territorio di occasioni di aggregazione sociale e di crescita culturale;
- la difficoltà, che molti alunni incontrano, nell'utilizzo corretto e appropriato dei linguaggi verbali e non verbali;
- la presenza sempre più numerosa di alunni con carenze negli apprendimenti disciplinari.

A ciò si aggiungono ulteriori punti di criticità:

- il ridotto numero delle risorse di sostegno a favore degli alunni con uno stato di disabilità;
- la carenza di locali da poter adibire a laboratori per l'Inclusione;
- l'assenza di strumenti compensativi in tutte le classi;
- la difficoltà nel desumere dalla documentazione presentata dagli alunni neo-iscritti, informazioni sufficienti ed utili a prevedere eventuali bisogni educativi speciali e ad intervenire tempestivamente;
- il ridotto numero di docenti preparati all'utilizzo di tecnologie digitali;
- l'emergenza educativa delle famiglie.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

1. Referente e commissione BES:

- collaborano con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES
- coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione di apposita modulistica
- formulano azioni di formazione- informazione per il personale scolastico
- progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto

2. Referente alunni con disabilità e per le attività di sostegno:

- collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere:
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno
- azione di coordinamento con l'equipe medica e il GLI
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro
- coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività.
- Aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati

3. Referente DSA

- Collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per svolgere
- Azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa.
- Pianificazione degli incontri famiglia – docenti
- Provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al Consiglio di Istituto, su esplicita richiesta della famiglia
- Consegna la documentazione al Consiglio di Istituto, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione
- Coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato
- Azione di supporto didattico – metodologico ai docenti
- Coordinamento dei laboratori predisposti all'interno dell'istituto

- Operazioni di monitoraggio

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Il nostro Istituto si impegna a fornire, anche avvalendosi delle risorse del CTS, per i propri insegnanti:

- corsi di formazione e informazione specifica sui DSA e BES a livello, anche in rete con altri Istituti della zona;

Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica. Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via-via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti ed in itinere.

E' stata inoltre creata un'area sul sito della scuola in cui i docenti potranno trovare articoli scientifici, materiali, link ed esempi di buone pratiche.

L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software, banche dati in rete.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

L'Istituto si è sempre posto l'obiettivo di attivare concretamente prassi inclusive, sia nella programmazione didattico-educativa documentata, PEI e PDP, e non; sia nella realizzazione delle altre attività, essendo sempre presente una condivisione degli obiettivi e di interventi da parte di tutti i docenti curricolari e di sostegno (importanti risorse nelle classi ove presenti).

L'attività consiste:

- Rilevazione ad inizio anno dei bisogni educativi e formativi, con particolare attenzione alla rilevazione di quelle speciali;
- Azione condivisa con i servizi sociali che partecipano con educatori nei consigli di classe di inizio anno;
- Definizione di obiettivi di apprendimento per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per l'intera classe, nonché l'attuazione di percorsi integrati sia curricolari che extracurricolari;
- Predisposizione di progetti che prevedano interventi integrati tra tutti i soggetti che operano in relazione con gli alunni con bisogni educativi speciali;
- Monitoraggio ed eventuale riprogettazione degli interventi nel corso dell'anno;
- Valutazione delle competenze raggiunte sulla base degli obiettivi fissati e tenuto conto dell'efficacia delle strategie attivate;
- Nella stesura ed utilizzo dei PEI e dei PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli ragazzi. Si prevedono: interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza. E' bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni Bes tali livelli si possono fissare nei PDP.
- Predisposizioni di relazioni a conclusione dell'anno scolastico che documentino gli interventi e i risultati raggiunti.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola;

Alla base del piano esiste un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione di tale figura professionale all'interno della classe. L'intervento di integrazione

scolastica si svolge prevalentemente in classe. In base a tali presupposti si individuano i seguenti punti: 1. Definizione di modalità di trasferimento di dati per approfondimenti e per nuovi interventi logopedici ad inizio anno scolastico, con attività di valutazioni di problemi di linguaggio nella scuola dell'infanzia; 2. Definizione di azioni di osservazione nell'ultimo bimestre dell'anno scolastico per gli alunni in entrata alla scuola primaria e secondaria di I grado per valutare gli aspetti relazionali e comportamentali; 3. Azioni di osservazione nel primo bimestre del nuovo anno scolastico per gli alunni in entrata nella scuola primaria e nella scuola secondaria di 1° grado con il contributo dello sportello di ascolto della scuola in accordo con gli enti territoriali. 4. Elaborazione di progetti inclusivi per le classi della Scuola Primaria; 5. Documentazione delle attività attraverso un portfolio che accompagni il percorso degli alunni anno dopo anno, in particolare nel passaggio da un ordine all'altro. 6. Sportello d'ascolto, di supporto per gli alunni, docenti e genitori che ne facciano richiesta, tenuto dalla referente Prof. Di Nardo Balestriere Maria.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali,...)
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; L'Istituto è impegnato a migliorare il rapporto con le famiglie degli alunni, in modo particolare per coloro con bisogni educativi speciali, rapporto a cui è stato dato particolare rilievo per poter raggiungere gli obiettivi educativi e formativi programmati per ogni alunno. Esso si esplicita concretamente: • Nel raccordo per la conoscenza dell'alunno • Nella condivisione col team docenti di momenti di programmazione condivisa • Nel rapporto costante con l'insegnante di sostegno, ove presente all'interno della classe, e con il docente coordinatore • Nell'informazione periodica sugli sviluppi del percorso educativo • Nel favorire il raccordo tra famiglia e soggetti che intervengono nel processo educativo, nonché riabilitativo • Nel favorire un'attiva partecipazione ai GLHO, e di un rappresentante dei genitori nel GLI d'Istituto
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; L'Istituto sta affrontando un impegnativo lavoro per la definizione di un curriculum verticale alla luce delle Indicazioni nazionali 2012. Si ritiene importante la ri-costruzione del curriculum attraverso un lavoro di collaborazione con gli enti culturali e sociali operanti nel territorio, a partire dall'Amministrazione comunale, e in particolare dal contributo degli Uffici dei servizi sociali. L'obiettivo è quello di realizzare un curriculum territoriale integrato. Si ritiene che questa attività sia indispensabile soprattutto per la costruzione di un quadro condiviso per le competenze sociali.
Valorizzazione delle risorse esistenti; La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva. Il presente "Piano Annuale per l'Inclusione" elaborato alla fine del corrente anno scolastico 2015- 2016, prevede momenti di verifica quali incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio) e verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI).

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione;

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive, numerose non presenti nell'Istituto.

L'istituto necessita:

- L'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- Il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- L'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- L'assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico;
- Risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori permanenti e l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- Definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari;
- Utilizzazione di reti di scuole in tema di inclusività;
- Costruzione efficace dei rapporti con il CTS per consulenze e relazioni d'intesa.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo;

Notevole importanza viene data al momento del passaggio da un ordine scolastico all'altro, in modo che gli alunni, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, possano vivere con minore ansia la nuova situazione.

Il PAI che si intende proporre trova il suo indirizzo prioritario nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia, con conseguente percezione della propria "potenzialità". L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

SINTESI DELLE AZIONI D'INTERVENTO

A livello di Istituto

- Favorire la partecipazione ad azioni di formazione e/o prevenzione rispetto ai temi dell'educazione inclusiva
- Acquisire strumenti per la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola, per accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati educativi"
- Avviare la prassi relativa allo screening delle abilità e delle difficoltà per i bambini in uscita dalla Scuola dell'Infanzia e per i bambini delle classi prime/secondo della scuola primaria
- Favorire il confronto sui processi di inclusione nella Scuola secondaria di 1° grado

A livello di plesso/sezione/classe

- Istituire una commissione per la predisposizione di prove tese all'individuazione di eventuali difficoltà d'apprendimento, previa adesione delle famiglie tramite un modulo di autorizzazione. I componenti della suddetta commissione saranno scelti tra coloro che dispongano i titoli o la formazione specifica.
- Garantire che le prove siano corrette da docenti dotate di formazione specifica al compito.
- Comunicare tempestivamente alle famiglie i risultati delle osservazioni effettuate, qualora queste ultime rilevassero difficoltà significative per l'apprendimento.

- Predisporre uno sportello per le famiglie dove rivolgersi per chiarimenti, consigli e consulenze scolastiche specifiche
- Socializzare periodicamente e/o al termine dell'anno scolastico i passi intrapresi per migliorare e qualificare i processi di inclusione messi in atto dall'Istituto.

A livello di team docenti/consigli di classe

- Individuare le situazioni in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative
- Predisporre il Piano Educativo Individualizzato (PEI) ed il Profilo Dinamico Funzionale nel caso di disabilità certificata (L. 104/92)
- Predisporre il Piano Didattico Personalizzato (PDP) nel caso di certificazione di disturbo evolutivo specifico (L. 170/10; D. M. 12 luglio 2012), prevedendo le misure compensative e dispensative, progettazioni strategie didattico-educative, calibrate eventualmente sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita, privilegiando il successo scolastico dell'alunno.
- Individuare, sulla base di elementi oggettivi (come ad esempio la segnalazione degli operatori dei servizi sociali), gli alunni che, per svantaggio socio-economico, linguistico e/o culturale, necessitano delle procedure descritte precedentemente. Gli interventi predisposti potranno avere carattere transitorio.

Le molteplici problematiche sopra descritte inducono gli operatori scolastici ad impegnarsi nella rimozione degli ostacoli che impediscono la piena partecipazione alla vita sociale, didattica ed educativa, nella prevenzione della dispersione scolastica, nella promozione di percorsi formativi che rispettino le differenze e i bisogni degli alunni e che favoriscano la continuità tra i diversi ordini di scuola, le integrazioni, neutralizzando i fenomeni di disagio scolastico, sviluppando atteggiamenti cooperativi e collaborativi e rafforzando il collegamento tra il mondo della scuola ed il territorio.

Ci proponiamo quindi di intervenire ed incidere con la nostra azione educativa:

-sul territorio

-con gli alunni

-con le famiglie

-con l'istituzione scolastica

Per prevenire la dispersione nella scuola primaria e contrastarla nella scuola secondaria di primo grado.

In relazione ai bisogni rilevati la nostra istituzione scolastica si propone di progettare e realizzare le seguenti azioni didattiche:

LABORATORI PERMANENTI: -legalità -sport -espressivo-creativo -musicali

PROGETTI DI RECUPERO Da quest'anno scolastico sono stati avviati progetti di recupero per gli alunni di scuola primaria e secondaria relativamente alle seguenti aree: linguistica e logico-matematica, in orario pomeridiano

PERCORSI VERTICALI (che coinvolgano tutti gli alunni della scuola su tematiche comuni declinate nel rispetto degli obiettivi educativi che i vari ordini di scuola intendono raggiungere)

PROGETTI IN RETE

SPORTELLO ASCOLTO S.A.C.O.Mè (per genitori e alunni)

Da tre anni è attivo presso il nostro istituto uno sportello ascolto. La nostra idea è di offrire uno spazio di sostegno reciproco tra adulti in cui condividere l'esperienza della genitorialità. Le finalità che perseguiamo sono: sviluppare e incrementare la capacità di saper comprendere il proprio figlio nella particolare fase evolutiva che vive ed aiutare i genitori a prendere consapevolezza dei problemi che possono generare ansia, quali aspetti caratterizzanti di ogni percorso genitoriale. Lo scopo è quello di attivare le risorse educative del genitore, facilitando la comunicazione e la conoscenza tra le famiglie e invitando alla condivisione di esperienze, dubbi, difficoltà e soluzioni educative.

Uno spazio privilegiato che ha come obiettivo il lavoro sul disagio del vissuto personale e familiare. Una vera "presa in carico" dell'alunno e delle famiglie in una realtà come la nostra in cui l'eccessivo individualismo e la progressiva perdita di valori condivisi aumentano progressivamente le difficoltà relazionali, dalla instabilità delle unioni sentimentali alla problematicità dei rapporti con i familiari.

INCONTRI/CONFRONTO (per monitorare periodicamente la partecipazione, il grado di inclusione e i risultati ottenuti)

LE NOSTRE STRATEGIE

- Partire dalle competenze del bambino.
- Favorire la condivisione di sentimenti ed emozioni.
- Favorire l'organizzazione dell'attività in piccoli gruppi.
- Promuovere l'apprendimento per scoperta, lavorare con una didattica laboratoriale esperienziale.
- Stimolare il suo senso di fiducia.
- Utilizzare molteplici linguaggi (pittorico, teatrale, musicale...) per poter esprimere e valorizzare molteplici personalità.
- Utilizzare un approccio operativo esperienziale per l'acquisizione dei saperi.
- Attuare un processo di apprendimento-insegnamento secondo una logica costruttivista
- Promuovere la meta-cognizione.
- Promuovere l'apprendimento cooperativo.
- Raccogliere informazioni utili, relative ad iniziative provinciali o nazionali a favore dell'inclusione scolastica (corsi di formazione, seminari, concorsi ecc ...) per condividere teorie e buone prassi.
- Valorizzare i diversi stili cognitivi e le diverse forme di intelligenza.
- Promuovere la partecipazione alla vita sociale.
- Coinvolgere le famiglie.
- Migliorare il grado di inclusione.
- Avviare progetti di ricerca e sperimentazione matematica
- Accogliere e guidare nella progettazione i tirocinanti.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

LEGGE 517/77;
LEGGE 104/92;
LEGGE 503/2003;
LEGGE 170/2010;
D.M. 27 DICEMBRE 2012;
C.M.n° 8 /MARZO 2013;
NOTA MINISTERIALE DEL 27 GIUGNO 2013

Il presente piano è il frutto del lavoro del GLI, trattasi di un lavoro in itinere che si ritiene indispensabile approfondire con i dati di inizio anno scolastico, pertanto potrebbe subire una revisione nel mese di settembre 2016.

APPROVATO DAL GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE